



COMUNITA' PASTORALE

San Paolo VI

Parrocchie

Maria Immacolata - Calderara

Santi Martiri Nazaro e Celso - Dugnano

S. Maria Assunta - Incirano

Consiglio Pastorale

10.11.2020

Ore 21 presso salone Oratorio

s. Luigi, via Toti 4 Dugnano

ORDINE DEL GIORNO

Preghiera iniziale

Approvazione del verbale del 16 giugno 2020 (Allegato B)

Relazioni Incontro del 12 settembre 2020 (Allegato C)

- Approfondimenti

1.- **L'attenzione educativa** in Comunità Pastorale:

individuazione degli spazi e progetto di ristrutturazione, con conseguente reperimento dei fondi

*Come supporto all'approfondimento e alla riflessione si allega (**Allegato A**) la relazione della Commissione Consiliare incaricata nella riunione del CPCP del 12 settembre 2020 di preparare l'argomento.*

*Come richiamo della responsabilità e dell'ambito di intervento dei Consiglieri si allega il punto 1.7 del Direttorio Diocesano (**Allegato D**).*

- Comunicazioni

Benedizioni Natalizie

- Varie ed eventuali

Allegato A

Relazione della Commissione Consiliare nominata nella riunione del 12 settembre 2020, riunitasi il 14 ottobre 2020

Presenti:

Don Mauro Barlassina (parroco)
Alessandro Pirovano (moderatore CPCP Incirano)
AnnaMaria Saita (moderatrice CPCP Calderara)
Roberto Ghioni (moderatore CPCP Dugnano)
Sonia Arcolin (segretaria CPCP Calderara)
Federica Marelli (segretaria CPCP Incirano)
Paolo Rossetti (componente CAE Dugnano)
GianLuigi Valerin (componente CAE Calderara)

1. Il precedente Consiglio Pastorale della Comunità sotto la guida di don Luca Andreini ha rivisto il Progetto Pastorale (vedi testo sul sito o **nell'allegato della convocazione del novembre 2019**) individuando anche alcune priorità: Pastorale Giovanile ("Famiglia ed Educazione") e Carità.

Don Mauro, nell'incontro del 12 settembre scorso conferma le priorità pastorali di intervento, evidenziando tre ambiti:

Annuncio (Formazione)
Liturgia
Carità

2. Conseguentemente è iniziato un approfondimento sulle strutture attuali delle Parrocchie della Comunità, un discernimento sul loro utilizzo e sulla necessità di revisione delle strutture stesse (vedi sul sito i verbali di molti CPCP degli ultimi 2 anni). **Si allega l'analisi fatta per il Consiglio Pastorale del 2 ottobre 2018. (Allegato A1, si raccomanda di utilizzare solo personalmente i testi allegati che sono la bozza di un confronto e non un testo da diffondere)**

3. Gli ambienti (Oratori san Luigi e san Domenico Savio) destinati alla formazione dei ragazzi (Iniziazione Cristiana, Preado, Ado, Giovani) e come luoghi di incontro con le famiglie (attività ricreative e sportive), necessitano di interventi strutturali radicali di riqualificazione.

4. La situazione economica delle Parrocchie presenta situazioni debitorie significative e non consente la possibilità di pianificare interventi senza ipotizzare reperimento di fondi consistenti.

5. Per questo motivo è necessario ipotizzare anche la vendita di proprietà: su tale strada si sono dichiarati di recente anche Papa Francesco e il nostro Arcivescovo.

6. Concretamente nella nostra Comunità si presentano due richieste:

a) **il Santuario dell'Annunciazione (Dugnano)**

b) **parte delle strutture sportive dell'Oratorio san Domenico Savio (Calderara)**

a) Santuario di via Piaggio

Negli ultimi mesi, attraverso gli uffici Ecumenismo e Amministrativo della Diocesi, la comunità Copta di Egitto ha avanzato la richiesta di utilizzare il Santuario per la divina liturgia e le attività educative della loro comunità. Inoltre, ha mostrato interesse anche per la casa adiacente al Santuario stesso. Al riguardo è importante sottolineare alcuni punti:

1. La motivazione per cui fu voluto dall'allora Parroco don Giovanni Invernizzi l'attuale Santuario, veniva così precisato dall'allora Vicario di zona Mons. Antonio Barone.

"oltre a una cura scrupolosa per la sua comunità, don Giovanni ha voluto una presenza contemplativa (monache francescane) che assicurasse una permanente testimonianza della preghiera e ha realizzato una struttura (il Santuario mariano) che diverrà sempre più oasi di preghiera"

Tale obiettivo non si è realizzato dal momento che le monache francescane T.O.R. hanno poi optato per un monastero realizzato nella zona di Incirano. La casa adiacente al Santuario, dopo essere stata utilizzata **dall'Associazione don Alberio e da una cooperativa della Caritas Diocesana** per i profughi, è in disuso e gravemente ammalorata. Inoltre, il Santuario vede una sola celebrazione festiva alle ore 10.30 e poche volte **all'anno** celebrazioni unitarie cittadine e di Comunità Pastorale.

2. La richiesta avanzata dalla Diocesi a nome della comunità Copta rientra nel contesto di un'esigenza concreta evidenziata dal crescere di una comunità di cristiani presenti nell'hinterland milanese, i Copti appunto. Attualmente hanno una sede a Cinisello Balsamo non più sufficiente per le loro esigenze. Conseguentemente, come afferma il direttorio in merito **all'alienazione dei beni economici della Chiesa si profila la possibilità di** *"promuovere forme di solidarietà tra comunità ecclesiali, all'interno della Chiesa cattolica e con le altre Chiese cristiane (cost. 323)."*

Prendere in considerazione tale richiesta è assicurare, per le strutture in oggetto, di continuare ad essere luogo di culto, di preghiera, di educazione cristiana e di dialogo Ecumenico.

3. Considerando i costi di mantenimento e di manutenzione del complesso Santuario, già ad oggi, sarebbe necessario intervenire con costi talmente elevati da impedire qualsiasi progetto.

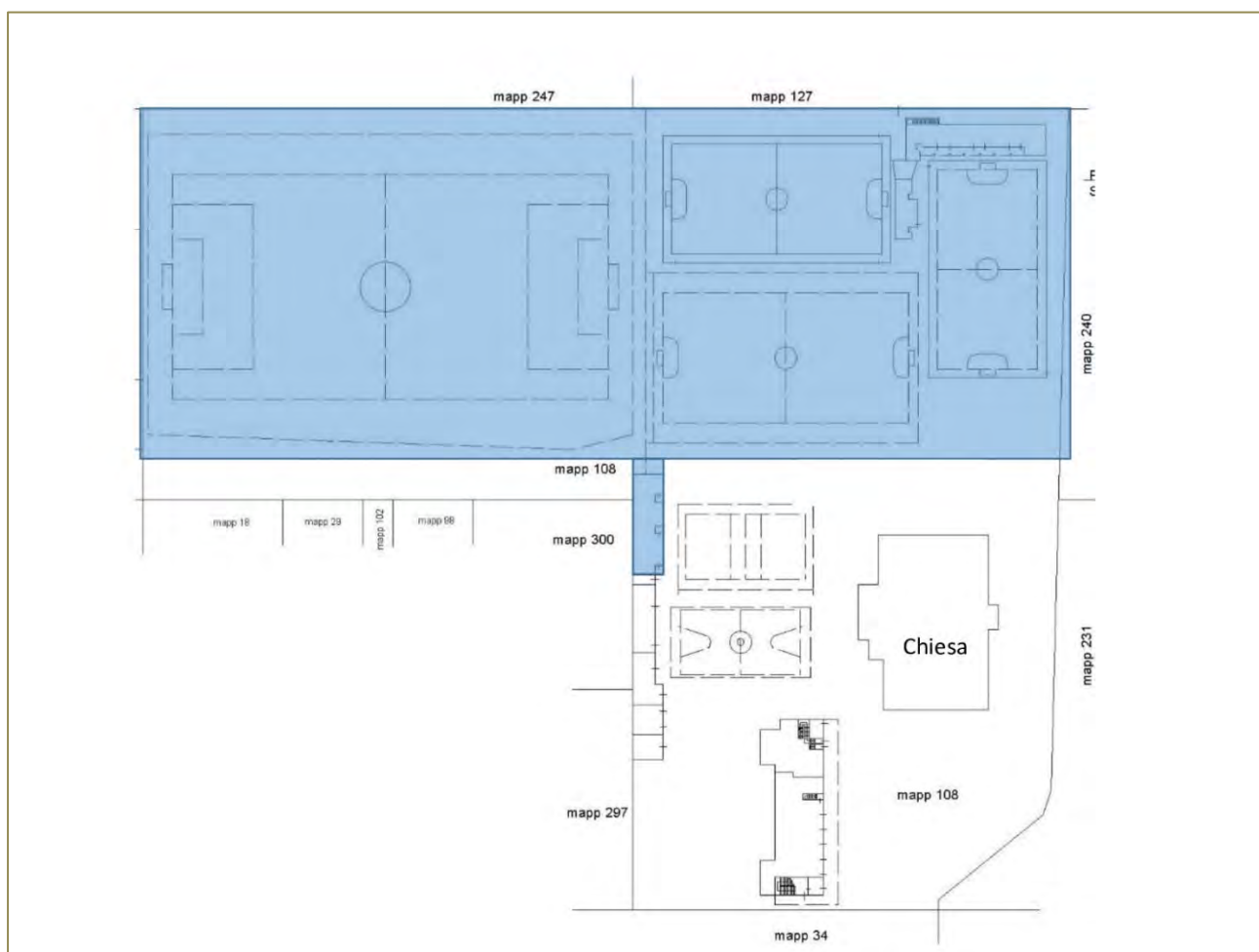
Nel trascorrere degli anni questa evidenza appesantirebbe ulteriormente il già precario bilancio parrocchiale e il sovradimensionamento delle strutture **necessarie per l'annuncio, la liturgia e la carità.**

4. Nel recente passato è stato scelto di orientare i ragazzi e le ragazze di Dugnano e di Incirano in Santuario per la celebrazione domenicale festiva. I numeri esprimono, purtroppo una decrescita evidente da anni, sia a livello demografico che di partecipazione della popolazione giovanile alla Messa festiva. Al riguardo, una via da percorrere potrebbe essere quella di orientare la partecipazione alla Messa animata dai ragazzi nelle singole Parrocchie, avendo come luogo unitario di catechismo e vita di gruppo per Dugnano e Incirano la struttura di via Toti (da riqualificare). Riguardo alle celebrazioni cittadine la Chiesa di S. Maria Nascente pare più che sufficiente come capienza.

Nell'allegato A2, si può prendere visione della struttura Santuario così come riportato dal sito della Chiesa Cattolica in Italia.

5. La scelta in oggetto chiede di essere collocata all'interno del più ampio capitolo circa il discernimento sull'utilizzo-revisione delle strutture di Comunità Pastorale (CPCP del 02/10/2018 Allegato A1)

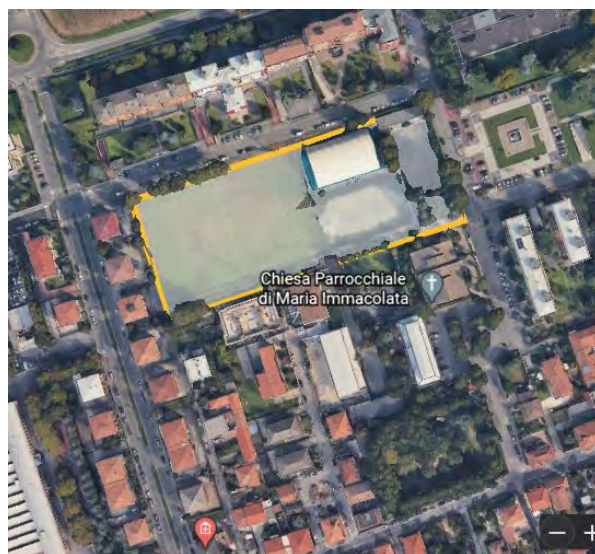
b) Oratorio S. Domenico Savio (parte delle strutture sportive)



Caratteristiche delle aree

A. Superficie di ca. 6000 mq composta da:

2 Campi da calcetto (a 5) di cui:
1 scoperto
1 coperto con pallone pressostatico fisso
1 Campo da calcetto (a 7) scoperto
Guardiola
Locali spogliatoi
Locale ristoro/segreteria (oggetto di recente sanatoria)



B. Superficie ca. 7.600,00 mq

Campo a "11"
Locali spogliatoi
Locali servizi
Gli immobili sono censiti in comune di Paderno Dugnano in Categoria D6 (Fabbricati e locali per esercizi sportivi con fini di lucro).

Premessa

Campi sportivi e strutture dell'area A sono da anni inutilizzate e in evidente e costante stato di degrado.

Attualmente campo a 11 e relativi spogliatoi (area B) sono concessi con **contratto di comodato d'uso gratuito a tempo parziale alla POSL** per allenamenti del settore calcistico.

Stima spese da sostenere nel breve-medio periodo

Costi ineludibili si dovranno affrontare nel giro dei prossimi anni perché inevitabilmente le strutture degli impianti sportivi necessitano di una profonda e costosa opera di manutenzione/ristrutturazione, senza considerare eventuali responsabilità civili e penali causate a terzi per possibili sinistrosità.

La stima dei costi di manutenzione ordinaria e straordinaria per i prossimi 3/5 anni è stimata intorno a 30/40 mila euro per:

- Manutenzione aree a verde circostanti e potature periodiche siepi e alberi
- Recupero deperimento strutture e impianti idrici/elettrici/termici/VVFF
- Manutenzione recinzioni

- Previsione a breve dello smantellamento della copertura pressostatica e smaltimento campetti sintetici

Recente proposta

Per oltre un anno la parrocchia ha seguito l'ipotesi di cessione dell'area. Una associazione locale di nuova costituzione senza fini di lucro ha proposto **di assumersi l'onere del risanamento/ristrutturazione degli impianti** esistenti per una nuova attività sportiva adottando una forma contrattuale di cessione onerosa di diritto di superficie.

Valutazione e verifiche da parte del Consiglio degli affari economici relativamente alla proposta di contratto formulataci hanno messo in **evidenza alcuni aspetti critici rispetto al ritorno economico dell'operazione.**

Fase attuale

E' in corso una perizia formale per la valorizzazione puntuale delle aree.

Alcune considerazioni

La soluzione di mettere a reddito le aree o parte di esse insieme agli immobili in essa presenti, piuttosto che prendere in considerazione soluzioni di cessione o locazione economicamente vantaggiose, sarebbe certamente nel breve periodo la soluzione ottimale per far fronte a spese di ristrutturazione degli immobili e degli spazi della Parrocchia più strettamente legati alle attività pastorali ed educative.

Per entrambe le soluzioni urge comunque dare segnali positivi alla **comunità che costituirebbero un'occasione concreta di ripartenza.**

Allegato A1

Discernimento sull'utilizzo e la revisione delle strutture delle Parrocchie della Comunità Pastorale (CPCP del 2 ottobre 2018)

Ascolto

Lc 10,1-12

¹ Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. ² Diceva loro: "La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! ³ Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; ⁴ non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. ⁵ In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". ⁶ Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. ⁷ Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. ⁸ Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, ⁹ guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio". ¹⁰ Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: ¹¹ "Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino". ¹² Io vi dico che, in quel giorno, Sodoma sarà trattata meno duramente di quella città.

Allegato A2

Santuario Annunciazione

<http://www.chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/schedaca.jsp?sercd=14965>

Tipologia e qualificazione

chiesa sussidiaria

Denominazione

Chiesa di Santa Maria Annunciata <Dugnano, Paderno Dugnano>

Altre denominazioni

S. Maria Annunciata

Autore (ruolo)

Vincenti, Antonello (Costruzione)

Ambito culturale (ruolo)

architettura moderna (costruzione)

Notizie storiche

1971 – 1991 (Costruzione Intero bene)

La chiesa di Santa Maria Annunciata nasce e si sviluppa tra il 1971 e il 1991, grazie **all’iniziativa del parroco Mons. Giovanni Invernizzi, che ne fu promotore. La necessità di un nuovo edificio di culto da destinarsi a Santuario Mariano è da attribuirsi all’espansione demografica che caratterizzò la città di Paderno agli inizi degli anni 70 del 900 e che aveva trovato collocazione in un’area territoriale vasta adiacente al nucleo della città. L’area per la sua costruzione venne individuata da don Invernizzi in uno spazio ampio circondato dal verde e con ampi spazi destinati alla vita comunitaria. La chiesa venne edificata tra il 1989 e il 1991 dall’impresa Galimberti di Paderno, su progetto dell’architetto Antonello Vincenti. Il progetto venne sviluppato in stretta collaborazione con il parroco che ne indicò i due concetti ispiratori: la reinterpretazione dello spazio sacro degli antichi organismi lombardi e una soluzione architettonica in linea con le richieste della nuova liturgia.**

1991 (Inaugurazione Intero bene)

Le operazioni per la costruzione procedettero celermente e nel corso di pochi anni venne edificato il nuovo edificio di culto, che venne inaugurato da Mons. Giovanni Invernizzi, la notte di Natale del 1991

1996 (Decorazione Abside)

Sulla parete absidale nel febbraio del 1996 venne collocata una grande scultura ad altorilievo in terracotta opera di don Marco Melzi (1918-2013) della Scuola del Beato Angelico, raffigurante “L’Annunciazione”.

1996 – 2000 (Scultura Quadriportico)

Nel 1996 venne collocata nel centro del quadriportico la statua bronzea raffigurante S. Padre Pio, opera dello scultore Ettore Cedraschi (1909-1996). Nel 2000 sempre al centro del quadriportico venne collocata la statua bronzea raffigurante Madre Teresa di Calcutta opera di Piergianni Cedraschi (1935-2013).

Descrizione

L'edificio è preceduto da un ampio piazzale delimitato da un quadriportico, chiuso verso l'esterno, da tre cancelli, che si prolunga in parte sul fianco destro fino all'ingresso laterale dell'aula liturgica. Ha un'architettura compatta, un unico blocco, assimilabile esternamente ad un parallelepipedo ribassato derivante dalla pianta rettangolare dell'edificio sacro. La sua conformazione architettonica è stata sviluppata secondo i due concetti ispiratori del progetto: la reinterpretazione dello spazio sacro degli antichi complessi lombardi e la ricerca di una soluzione architettonica corrispondente alle esigenze liturgiche. Dal quadriportico, concepito quale luogo di accoglienza, di incontro e di continuità tra la strada e lo spazio sacro, si accede direttamente all'aula liturgica, ad unica navata rettangolare, preceduta nell'ingresso dalla presenza di due ambienti: a sinistra, la cappella femminile e a destra, di pianta ottagonale, quella penitenziale. Al suo interno l'aula liturgica occupa una gran parte del complesso, ad essa è annessa nella zona absidale la sacrestia, da cui si accede ad un percorso coperto che mette in collegamento la chiesa con l'abitazione del parroco. L'unico elemento che emerge dalla struttura architettonica esterna è il campanile: una semplice torretta collocata al di sopra della sacrestia. Fulcro della navata è l'altare che sorge al centro dell'area presbiterale, sulla parete di fondo è collocato l'altorilievo dell'"Annunciazione", a cui la chiesa è dedicata. Sempre nella zona presbiterale è collocato sulla parete di fondo a sinistra una scultura lignea che raffigura il "Risorto" opera dello scultore Ezio Morini. La custodia eucaristica è collocata in uno spazio laterale posto a sinistra del presbiterio, in un'area appartata, ma comunque parte dello spazio architettonico, e si identifica come cappella dell'adorazione. Il tabernacolo, in vetro e metallo, è posto su un pilastro binato in pietra di beola argentata, ed è opera dell'artista Giancarlo Bonasera. Nella parete destra del presbiterio è collocata una balconata, pensata come luogo per il coro. Tutte le pareti interne ed esterne sono trattate ad intonaco di colore chiaro. La copertura dell'aula a doppio spiovente sorretta da un sistema di travi e capriate in legno lasciate a vista nell'aula liturgica e che definiscono i volumi richiamandone gli impianti basilicali lombardi. L'illuminazione naturale è garantita da una serie di finestre a feritoia con sguinci a profonda strombatura nella parte superiore e da finestre quadrangolari, con vetri gialli, anch'esse caratterizzate da sguinci a profonda strombatura, nella parte inferiore. Il fonte battesimale, un semplice prisma a base ottagonale in pietra naturale è collocato al centro dello spazio ottagonale, della cappella penitenziale posta all'ingresso. In corrispondenza del fonte si apre un lucernario che immette luce zenitale all'intero spazio architettonico. Al di sotto della zona presbiterale sono allocati locali ad uso parrocchiale, questi si affacciano ad un cortile ribassato posto alle spalle dell'abside e prospiciente la casa parrocchiale.

Pianta

La chiesa è costituita da una grande aula liturgica rettangolare, dalla configurazione architettonica unitaria, preceduta da un quadriportico di lombarda memoria. All'angolo Nord-Ovest è collocata la sacrestia sormontata dal campanile. Dalla sacrestia attraverso un passaggio coperto si accede alla casa parrocchiale, che si affaccia come i locali

parrocchiali, posti al di sotto della zona presbiterale ad un cortile ribassato posto dietro la parete absidale.

Struttura

L'edificio è a pianta rettangolare, costituito da struttura a pilastri in cemento armato e muratura in laterizio. Tutte le superfici esterne della chiesa sono trattate ad intonaco di colore chiaro, con davanzali delle finestre e cornici di gronda in cemento bianco. I pilastri del quadriportico e di tutte le aree porticate, sono in laterizio rosso lasciato a vista. L'aula assembleare ad unica navata è ritmata dalla copertura lignea a capriate e travature di legno lamellare, alle pareti sono aperte dieci finestre – cinque per lato tripartite – a feritoia con sguinci a profonda strombatura. L'aula liturgica termina con la zona presbiterale, fulcro dell'aula al cui centro è posto l'altare, i cui lati caratterizzati da finestre a feritoia che immettono nel presbiterio la luce naturale. Tutte le superfici interne dell'edificio sacro sono ad intonaco chiaro. Gli spazi laterali sono anch'essi coperti con travature lignee ma leggermente ribassati. La sacrestia è incorporata nel perimetro dell'edificio nell'angolo nord-ovest dell'area presbiterale a cui si accede attraverso una porta; mentre alla destra, sempre in comunicazione con il presbiterio è ricavata la cappella della custodia eucaristica, il cui spazio antistante lungo il fianco dell'aula liturgica si identifica come cappella dell'adorazione.

Campanile

Il campanile edificato contestualmente all'intero complesso emerge dall'edificio ed è collocato al di sopra della sacrestia nell'angolo nord-ovest. I caratteri stilistici del campanile e le sue finiture lo riconducono all'intero edificio. A pianta quadrata, completamente intonacato presenta feritoie a nastro nella parte superiore e due feritoie nella parte inferiore, si conclude con una cornice in cemento bianco lineare e con una copertura a falde in coppi di laterizio sormontate al vertice da una croce. All'interno del volume del campanile è collocato un sistema di amplificazione del suono delle campane.

Altare maggiore

L'altare occupa il centro del presbiterio ed è separato dall'aula navata da due gradini, al centro è collocata la mensa, in beola bianca, posta su di un gradino di forma ovale, un grande parallelepipedo che occupa gran parte dell'area presbiterale, a questo fa da sfondo la parete absidale sulla quale è apposta la scultura a rilievo in cotto dell'Annunciazione. Alla destra dell'altare è collocata la seduta della presidenza e sempre a destra in posizione avanzata l'ambone.

Pavimenti e pavimentazioni

Tutta la pavimentazione dell'aula liturgica è realizzata in piastrelle di Klinker di diversi formati (cm. 25x25; 25x15; 25x10; 25x5) posate a correre e con disegno a fasce che ne ritmano la superficie. La zona del presbiterio è anch'essa pavimentata in piastrelle di Klinker secondo il disegno dell'aula e con formati identici, l'alzata dei due gradini è realizzata invece in lastre di beola argentata. Il gradino ovale su cui è posto l'altare è invece pavimentato con listelli di Klinker nel formato da cm. 25x5, posati a correre, tutta la sua alzata è realizzata in lastre di beola argentata. Nell'area che definisce la base del fonte battesimale sono inserite lastre di beola argentata che disegnano a pavimento la forma ottagonale.

Coperture

La chiesa presenta un tetto a falde in coppi di laterizio nella sua estensione coincidente con le linee che definiscono la planimetria dell'aula liturgica, del quadriportico e degli

spazi annessi. La parte di edificio corrispondente alla zona d'ingresso, quella che ospita la cappella female e penitenziale hanno invece copertura piana.

Opere d'arte

Nella parete dell'abside è conservata la scultura a rilievo in cotto in cui è rappresentata "L'Annunciazione", opera realizzata nel 1996 da don Marco Melzi (1918-2013) della Scuola del Beato Angelico di Milano.

Opere d'arte

Nella parete laterale sinistra della parete absidale è conservata la scultura lignea in cui è rappresentato "Il Risorto", opera realizzata dallo scultore Ezio Morini.

Elementi decorativi

Nelle pareti del portico, sono collocate le formelle in cotto della Via Crucis dipinte dall'artista locale G. Cattaneo.

Lapidi e iscrizioni

Nel quadriportico è collocata una lapide che ricorda don Giovanni Invernizzi, promotore e sostenitore della costruzione della chiesa-**santuario**, con l'iscrizione: **"QUESTA LAPIDE BENEDETTA DAL CARDINALE CARLO MARIA MARTINI IL GIORNO 13 GIUGNO 2002 RICORDA PER SEMPRE MONS. GIOVANNI INVERNIZZI PARROCO DAL 1971 AL 2001 CHE CON TENACIA E LUNGIMIRANZA VOLLE QUESTO SANTUARIO DEDICATO ALL'ANNUNCIAZIONE DI MARIA E SOLENNEMENTE INAUGURATO LA NOTTE DI NATALE DEL 1991"**

Adeguamento liturgico

chiesa - intervento strutturale (1989)

La chiesa realizzata tra il 1989 e il 1991 è stata costruita secondo le prescrizioni dell'adeguamento alla liturgia del Concilio Vaticano II.

Allegato B

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE del 16 giugno 2020

ORDINE DEL GIORNO

Pregheiera iniziale

Approvazione del verbale del 30 aprile 2020 (Allegato C)

- Approfondimenti

1.- Ripresa della celebrazione della S. Messa con il popolo. (Allegato A)

Domande per la riflessione:

- Come hai vissuto la ripresa della S. Messa in Chiesa?
- La maggior parte dei praticanti ha ripreso la partecipazione alla S. Messa? Se no, per quali motivi?
- Quale consiglio per le trasmissioni in streaming? È utile continuare? Con quali modalità?

2.- Proposte di riflessione di don Nazzareno in tema di Oratorio e di Pastorale Giovanile (Allegato B)

3.- Comunicazioni

4.- Varie ed eventuali

Il giorno 16 giugno 2020, alle ore 21:00 presso il salone dell'oratorio di Dugnano si riunisce il Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale S. Paolo VI formata dalle Parrocchie di Maria Immacolata in Calderara, dei Ss. Nazaro e Celso in Dugnano e di S. Maria Assunta in Incirano.

Sono assenti giustificati Alessandra Bossi, Meri Colleoni, Roberto Ghioni, Alessandro Pirovano, Alex Tonello, Emilio Tosetto.

Presiede il responsabile della Comunità Pastorale don Mauro Barlassina.

Moderatore della serata è Annamaria Saita.

Approvazione verbale del 30 aprile 2020.

Il verbale è approvato all'unanimità.

Approfondimenti

1. Ripresa della celebrazione della S. Messa con il popolo.

Annamaria S.: Stiamo passando un momento difficile, in termini di presenza e di consapevolezza. Cosa fare? Perché siamo qui? Perché io sono ancora qui?

E questa domanda è inevitabilmente legata a un'altra: cosa mi ha affascinato all'inizio? Cosa mi ha preso, tanto che sono ancora qui, per quello che posso, in questa storia di Chiesa della comunità S. Paolo VI, nonostante i miei limiti, le mie fatiche, le mie incongruenze? Non sono domande banali, perché nella fatica di un cammino, si può ripartire con slancio, avendo solo cinque pani e due pesci, solo se parti da queste domande, se parti dalla memoria della tua storia. Io posso dire per me, ma credo sia per molti fra noi, che siamo qui, ancora, perché all'inizio abbiamo fatto un incontro con Qualcuno che ci ha affascinato, che ci ha guardato con

amore grande, totale, gratuito. Sono qui perché i miei genitori e poi un sacerdote e un gruppo di amici mi hanno guardato, accolto e condiviso la mia vita fino al più piccolo particolare. Uno impara, rimane affascinato, segue e fa lo stesso, o almeno cerca. È così ancora. Sto in piedi e cammino se mi sento voluta bene, se un Altro mi attrae. Credo che oggi, più che di calcoli, di programmi, di strategie, siamo chiamati a questo.

Possiamo ripartire da uno sguardo, da un Amore che gli altri non hanno, dallo stesso sguardo e amore che ha preso noi. Ci sono io, coinvolto in una amicizia, cioè in una condivisione della vita, di tutta la vita, lavoro, studio, affetti, giudizi, salute. Il covid ha evidenziato come un deserto nelle nostre città, ma la Chiesa continuerà a fiorire nei deserti di oggi se ci saranno comunità cristiane, se pur piccolissime, riunite intorno a Gesù Eucaristia, dove c'è una vera condivisione della vita. E il bello è che nel deserto un fiore lo vedi subito. Questa cosa dell'amicizia su cui puntare e da cui ripartire è libera, non c'è lockdown che tenga, o restrizioni governative che la impediscano. Ne ho avuta una piccola ma significativa conferma anche sabato sera quando ci siamo trovati a vivere insieme in oratorio il pellegrinaggio Macerata Loreto, sostenuti e accompagnati dalla benedizione di Papa Francesco. La stima reciproca, l'amicizia tra noi, crescono nel tempo con gesti apparentemente piccoli e semplici. Ma da lì nasce tutto. Un virus ci ha bloccati e da una Grazia che ci ha presi nel Battesimo ricominciamo. Penso che con questo sguardo si possa guardare con positività ogni iniziativa e proposta.

Don Agostino B.: La domanda era se continuare con la S. Messa in streaming. A mio giudizio si potrebbe concludere con questo metodo. Bello però non dobbiamo prolungarlo oltre il limite **sopportabile. Esortiamo a venire in Chiesa nell'amicizia. Vale la pena pertanto promuovere la vita della Liturgia normale che prevede di venire in Chiesa. Inoltre, ritengo che sia molto importante la presenza di coloro che aiutano e accolgono l'assemblea nel rispettare le normative vigenti. È una necessità ma prima di tutto deve essere un'accoglienza con il sorriso. Sarebbe necessario inoltre curare bene la Liturgia nei suoi particolari, come ad esempio anche il canto.**

Caterina M.: Lo stop che inevitabilmente ha subito una parte della nostra vita ci ha regalato, dal punto di vista spirituale, il fatto di riscoprirci desiderosi, in un modo mai sperimentato prima, **non solo di una relazione con Gesù, ma anche della nostra relazione 'abituale' con la Chiesa che, in quest'ultimo periodo, ha assunto forme diverse, ma che c'è sempre stata.**

Nei giorni di isolamento abbiamo cercato di pregare, seguire la liturgia, abbiamo partecipato a Messe attraverso la tv e i social e non possiamo dire che non siano stati momenti belli e particolari.

Le Messe via streaming, nel momento più drammatico, sono state infatti una benedizione nell'emergenza. **Ci sono cose che queste Messe non possono dare, a partire dall'Eucaristia, fino all'aspetto comunitario della preghiera che viene meno. In alcune riflessioni di questo periodo, il Papa aveva esortato infatti a non "viralizzare" la Messa e i sacramenti, facendo intendere cioè che, appena sarebbe stato possibile, si sarebbe tornati alla comunione sacramentale reale, non mediatica.** Da quando però siamo tornati a Messa, tanti fedeli sono ancora preoccupati e pertanto sembrerebbe opportuno pensare che le Messe in streaming vadano sospese, altrimenti i fedeli faranno ancora più fatica a tornare in Chiesa. È vero che si può pregare ovunque e che questo periodo di isolamento forzato può averci fatto riassaporare la condivisione della preghiera in famiglia, tuttavia un elemento che emerge è anche il messaggio indiretto, percepito dalla gente comune, che la Messa, alla fine, non sia poi così importante e quindi si possa continuare a seguirla come si è fatto in questo periodo, senza farsi troppe domande, ... La Messa è sempre e comunque un atto di fede, per cui un conto è seguire le regole civili, un conto seguire le regole della fede. La fede quindi supera la paura e la presenza alla Messa ci dona quella pace, quella forza e quella luce che poi accompagnano ogni credente una volta fuori dalla Chiesa nella vita quotidiana.

Davide C.: **Il momento della ripresa della celebrazione della S. Messa in Chiesa l'ho vissuto con gioia e soddisfazione per la nostra Comunità.** Tante persone sentivano il bisogno e la necessità di tornare a partecipare alla Messa dal vivo. Sicuramente anche per me è un sentimento diverso rispetto a quello che si prova guardando e pregando dallo schermo di un computer o di un Ipad. Penso che molti partecipanti non abbiano ripreso ad andare a Messa nonostante la riapertura delle celebrazioni. Vedendo le messe on-line però ci siamo resi conto che non è così e che le

paure erano infondate perciò la volontà di tornare in Chiesa ora è più forte della paura. Penso che per molte persone inizialmente il timore di stare in mezzo ad altra gente fosse alto, ma ora sono sicuro che la situazione cambierà.

Per quanto concerne il proseguimento delle trasmissioni in streaming credo che, se non fosse troppo faticoso e dispendioso farlo, sarebbe utile almeno una messa registrarla e renderla visibile a tutti coloro i quali non se la sentissero o non potessero seguirla ancora dal vivo. Ho apprezzato moltissimo, e come me in tanti lo hanno fatto, il lavoro fatto per la Comunità durante il lock down e credo se che se continuasse potrebbe avere per qualche mese ancora un buon riscontro. Bisogna altrettanto giustamente rispettare la paura della gente che probabilmente per colpa di un terrorismo mediatico ancora evidente non se la sente del tutto di partecipare.

Luca A.: Mi sono messo a disposizione per dare una mano per come potevo. Per quanto concerne la frequentazione della messa, ho notato che mancano i giovani. Molte famiglie non **si vedono. Per quanto riguarda la Messa in streaming, io sarei d'accordo per continuare a** trasmetterne almeno una. Effettivamente è un mezzo per arrivare alle persone che ancora non si fidano. Dobbiamo chiederci se Cristo è ancora interessante per la gente. Cristo è Lui stesso che fa le cose però è chiaro che se noi abbiamo fatto questo incontro è perché qualcuno ci ha insegnato ad amare Cristo.

Tecla M.: a livello personale, la Ripresa della S. Messa l'ho vissuta come un **approfondire un rapporto di fede. Non ho potuto partecipare alla messa feriale ma la Messa domenicale l'ho** vissuta come momento di formazione, di preghiera personale e ascolto della Parola. Quindi non **sono assolutamente d'accordo con il continuare la trasmissione della S. Messa in streaming** perché tutto questo non viene dato da una Messa in streaming. Quella paura di cui si parlava bisogna vincerla prima o poi.

Elisa C.: Io la ripresa per la **Santa Messa l'ho vissuta in maniera tranquilla e ho visto che le** persone che venivano alle Messe prima hanno continuato ad essere presente. Non è mancato **quasi nessuno. Anche l'atteggiamento delle persone è stato sempre molto responsabile dal** tenere su la mascherina al raccontarsi fraternamente alcune cose. Per quanto riguarda la S. Messa in streaming sono della stessa idea di Tecla.

Ambrogio R.: La ripresa della S. Messa con il popolo personalmente mi ha fatto mancare la Messa vissuta in famiglia tutta insieme perché le mie figlie sono impegnate con il servizio delle chierichette. È importante dare valore alla Messa intesa come incontro con Gesù e in streaming questa cosa non può esserci. Questa cosa ha un valore inestimabile. Concordo sull'interrompere la trasmissione della Messa in streaming. Penso che il popolo abbia vissuto bene la ripresa. È una sfida anche per noi per esortare e cercare di recuperare le persone che non vogliono venire a Messa.

Don Mauro B.: Ringrazio per tutti gli interventi e desidero esprimere tre pensieri veloci. Il primo è un grazie a chi si è reso disponibile per il servizio accoglienza e della sanificazione, teniamo aperta la domanda: come valorizzare questo ministero? Deve rappresentare infatti una vera e propria accoglienza. In questo periodo alcuni stanno facendo un lavoro davvero impegnativo **perché in alcune parrocchie si stanno celebrando ancora un po' di funerali o Messe esequiali e alcuni si sono impegnati ad esempio nel servizio d'accoglienza alla Messa feriale, al funerale e** addirittura anche al S. Rosario. Questa mi sembra una cosa molto positiva.

Per quanto riguarda lo streaming valutiamo bene. Certo dobbiamo riflettere alla comunicazione della comunità ma è un capitolo che rimandiamo ad un altro momento. La terza cosa importante, una sfida, riguarda le generazioni più giovani che sono quelli che sono tornati di meno alla Celebrazione Eucaristica.

2. Proposte di riflessione di don Nazzareno in tema di Oratorio e di Pastorale Giovanile (Allegato B)

Don Nazzareno M.: Questi due allegati nascono da una riflessione elaborata in questi mesi. **Facendo un po' di bilanci ho pensato a quello che mi sta a cuore, a quello che è mia responsabilità e che è più urgente per il futuro.** Il mio timore è che il tempo passi e noi non facciamo dei passi oppure che trascuriamo chi è nel bisogno. È un discorso molto complesso **che può indurci in tentazione di esprimere solo dei giudizi o delle presenze come: tanto c'è il prete, tanto c'è la suora... una cosa positiva è questa: si parte da un'idea e dire cosa si può fare per il futuro?**

Tecla M.: Penso sia necessario ripensare ai cammini pre-adolescenti e adolescenti, bisogna far crescere i ragazzi, accompagnarli con serietà. A questa si affianca una formazione per gli educatori, di cui siamo carenti. **Per il cammino dell'Iniziazione Cristiana, sento l'urgenza di ampliare un incontro con i genitori dei bambini non solo del Primo Annuncio ma anche con quelli dei bambini degli altri anni di catechesi.** Concordo con la proposta del cineforum estivo.

Elena M.: La ripartenza nel frequentare la santa messa domenicale è stata un po' faticosa per quel che riguarda le normative vigenti – sempre abituati ad una vicinanza fisica alle persone, una stretta di mano, un bacio come saluto. Ho notato che a differenza delle prime celebrazioni (dopo il lockdown) le persone hanno ripreso a frequentare la chiesa; mancano le famiglie con i **bambini che tenendo conto il periodo di giugno è quasi fisiologico quest'aspetto, in quanto molti ancora associano la presenza alla messa domenicale con il percorso di catechesi.**

La trasmissione della santa messa in streaming è stata fondamentale nei giorni del lockdown, ho potuto sentire la vicinanza dei nostri sacerdoti. Ma con l'apertura e le concessioni di questo momento, penso che sia utile tornare a vivere e animare le nostre chiese, partecipando **in prima persona alle celebrazioni per accostarsi all'Eucarestia. Un ringraziamento particolare ai volontari che si sono offerti per il servizio di accoglienza delle varie celebrazioni.** Premettendo **che sono totalmente d'accordo con la riflessione di Don Nazzareno, soprattutto sulla parte della formazione di catechisti ed educatori. Parlando come catechista, quest'esigenza nasce dai pochi momenti offerti per la formazione. La "quattro giorni catechiste" non è sufficiente ad affrontare un intero anno di servizio con i ragazzi. Per me è fondamentale che durante l'anno vengano pensati dei momenti formativi sia sul ruolo della catechista come persona ma anche come svolgere in modo adeguato questo compito, in termini di contenuti e trasmissione ai bambini (modi di interagire con loro).**

Visto la grandezza della nostra comunità, che tiene assieme 3 parrocchie, sarebbe bello trovare **dei momenti "speciali" solo per le catechiste nei quali confrontarsi e accrescere la nostra formazione dal vissuto personale.**

Per l'oratorio, mi piacerebbe ripartire con uno spirito nuovo e maggiormente positivo, visto i risultati ottenuti con il poco fatto quest'anno. Pensavo a dei momenti appositi per i ragazzi delle elementari e delle medie; visto la differenza d'età che porta ad avere esigenze diverse. Due o più momenti di apertura del bar nel pomeriggio con una proposta mirata.

Pensando (erroneamente) con l'apertura del mercoledì di accogliere i soli ragazzi, ci siamo dovute ricredere. Molti genitori hanno utilizzato lo spazio del mercoledì come momento loro personale per ritrovarsi e passare qualche ora in tranquillità e condivisione tra loro, facendo gruppo. Penso sia un ottimo punto di partenza.

Per quel che concerne i sentieri estivi, mi sembrano tutte proposte valide ed interessanti.

Meri C.: Qualche considerazione sugli argomenti in discussione questa sera:

- **Riguardo alle proposte di don Nazzareno mi trovo completamente d'accordo. I nostri bambini di catechismo ci hanno lasciato dopo un incontro in cui abbiamo presentato la cena ebraica, che doveva essere l'inizio della preparazione alla prima comunione. Da quel momento gli incontri si sono bloccati a parte le schede (per fortuna ci sono stati questi contatti), perciò ben vengano le iniziative che possono mantenere un minimo di contatto.**
- Non sappiamo se a settembre la situazione si sarà normalizzata o se ci troveremo ad affrontare un nuovo periodo di chiusura, perchè in questo caso non pensare a creare piccoli gruppi affidati ad una singola catechista con il compito di tenere i contatti con le

famiglie magari attraverso video chiamate concordate in precedenza, ovviamente con il consenso delle parti?

- **Per preado e ado penso che la situazione sia ancora più complessa, per l'età e le diverse situazioni anche a livello scolastico in cui si vengono a trovare. Certo è che in molti di loro c'è una ricerca di sicurezze e certezze che non ci sono più. Come si può conquistare la propria libertà quando intorno c'è il vuoto; si finisce per riempirlo di cose che alla fine lasciano solo amaro in bocca. QUESTA E' LA VERA SFIDA CHE, CI PIACIA O NO, DOBBIAMO AFFRONTARE.** Penso che questo però richieda MOLTO di più del mio breve scritto.
- Per quanto riguarda le domande riguardo alla modalità di ripresa della S.Messa nelle nostre chiese, temo che la pausa abbia creato una sorta di rilassamento nelle relazioni **all'interno della comunità, sia nei riguardi dei membri della comunità stessa sia nei riguardi della relazione con il Signore.** In questo momento sono ancora molte le persone anziane che per loro scelta o su incitamento dei figli preferiscono evitare i luoghi pubblici. La Messa in streaming in qualche modo riesce a mantenere quel contatto, anche se un brevissimo sondaggio mi ha permesso di capire che molti di loro non hanno accesso ad internet neanche tramite smartphone.
- In conclusione, **le sfide sono molte e contando sull'aiuto del Signore prepariamoci ad affrontarle.**

Silvia M.: Il problema è trovare le risorse per attuare le proposte. Attirare le persone per la **parte spirituale e ludica. C'è poca voglia di** dedicare tempo agli altri. Riuscire a riproporre gli incontri con i genitori in tutti i gruppi di catechismo.

Stefania A.: **Oltre a quanto indicato nella riflessione di Don Mauro (All. A), ritengo che l'omelia del Papa di Domenica scorsa, completi e sottolinei molto bene la necessità della partecipazione all'Eucarestia per noi credenti. La allego di seguito per chi non avesse avuto modo di ascoltarla o leggerla.**

Personalmente la ripresa della S. Messa in Chiesa mi ha portato conforto, supporto e consolazione in quanto mi ha permesso di ricondividere coi fratelli il mistero di Cristo. Non nego che tuttavia avverto ancora un po' di disagio e smarrimento nel viverla con le modalità attuali, ma col tempo immagino passerà. Se la domanda postaci implica anche un feed-back **dell'aspetto organizzativo, ritengo che quanto a suo tempo stabilito sia stato ben recepito e che** tutte le indicazioni date siano state rispettate (almeno per la Parrocchia di Calderara che frequento), ed anche ben accolte dai fedeli che, chiacchierando coi vicini e conoscenti, le ritengono valide, utili e ben orchestrate.

Tuttavia la maggior parte dei praticanti NON ha ancora ripreso la partecipazione alla S. Messa, dal mio punto di vista per i seguenti motivi:

- Molti sono anziani e non hanno ancora superato timori e paure
- **Mancano la quasi totalità delle famiglie e/o bambini dell'IC, immagino che essendosi ridotto il cammino del catechismo, questa possa essere una conseguenza.**
- **Alcuni hanno "scoperto" le celebrazioni in streaming e/o via cavo e ritengono così "più comodo e sicuro" l'ascolto da casa.**

Per quest'ultimo motivo, penso, con rammarico, che, unitamente al sopraggiungere del periodo estivo, si possa sospendere la celebrazione "in streaming" (permangono comunque le proposte diocesane o nazionali via cavo, per chi fosse impossibilitato). Il rammarico citato si riferisce al fatto che ho apprezzato molto questa opportunità, durante il lockdown, mi ha permesso non solo di partecipare alla S. Messa (che mi era possibile anche tramite TV) ma di sentire presente e vicina la Comunità in cui vivo. Credo pertanto che in futuro, una qualche modalità digitale, potrebbe forse essere applicata anche in ambiti diversi (formazione; catechesi; incontri).

Passando ora alle riflessioni sull'Oratorio estivo e Pastorale Giovanile, penso siano molto valide e da coltivare le idee indicate in merito al recupero di incontri con adolescenti e pre-adolescenti, nonché la proposta di un Cineforum per famiglie e fedeli; l'attenzione agli adolescenti e pre-ado è sicuramente "buona semina" per il tempo futuro e in un'estate in cui si pensa che molti non si allontaneranno da casa, il Cinema all'aperto potrebbe presentarsi come buona

opportunità per proporre alle famiglie svago attorno a temi significativi. Per le altre proposte formulate gite/escursioni con famiglie; momenti di incontro e preghiera con i genitori; Messe all'aperto e momenti di gioco; penso si possano effettuare sia simultaneamente che alternativamente; giacché immaginando di coinvolgere i genitori non potranno che essere svolte durante i we. **Penso ad un Gruppo "in cammino" che preveda una gita con S.ta Messa all'aperto, momento di svago e preghiera.** E contemporaneamente o in alternativa più Gruppi "stanziali" che prevedano la S.ta Messa all'aperto, magari la disponibilità, ai nuclei familiari coinvolti, di condividere nei due/tre parchi dell'oratorio un pranzo all'aperto (pic-nic), un momento di svago e di preghiera. Mi sembra proprio una buona proposta far abitare ai fedeli spazi che possano sentire familiari e loro, a cui possano affezionarsi così da potersene forse prendere cura in futuro, nutrendo magari gli incontri delle sottolineature alla Laudato Si, **proposteci dal Parroco in questo periodo.** Per quanto riguarda ciò che viene indicato in "Sentieri per il futuro", **concordo sulla disamina effettuata da Don Nazzareno, e sulla sottolineatura in merito alla ricchezza oggettiva rappresentata dalla ADS POSL. In merito a "Come ripartire a settembre" reduce dalla bella esperienza dell'incontro personale con le famiglie** presso la loro abitazione, penso sia particolarmente utile che ciò diventi parte integrante nei cammini, sarà tuttavia realizzabile solo in relazione a quanto si presenterà nei mesi autunnali come scenario sanitario. Questo a mio avviso condizionerà un po' i programmi per il futuro che credo già da ora debbano essere immaginati anche con maggiori modalità digitali di contatto con le famiglie, rappresentate da giovani quarantenni. In merito alle scuole di preghiera per la formazione di catechiste ed educatori, **ritengo che siano già presenti sul territorio buone proposte: "Lectio Divina decanale" e "Catechesi del Venerdì" non sufficientemente "frequentate",** moltiplicare le iniziative penso sia dispersivo. La restante analisi compiuta da Don Nazzareno è per me condivisibile, occorrono cammini chiari e rinnovati per adolescenti e pre-adolescenti, una regia illuminata e adulti con una fede matura.

Sonia A.: 1. Ripresa della S. Messa

La voglia di ritornare a vivere la S. Messa dal vivo ha vinto sull'ansia e un po' anche paura della ripresa. Le prime volte mi sono sentita un po' confusa e, devo dire, molto simile ai bambini: la distrazione ha prevalso sulla concentrazione. Poi però, ho riscoperto quella sensazione che si prova entrando in Chiesa per la Messa, la voglia di incontrare il Signore nella sua Parola e **nell'Eucarestia, voglia che nelle Messe in streaming si perde a lungo andare, almeno per me,** anche se ringrazio che ci siano state per tutto questo tempo. **E' stato un modo per partecipare** sì, alla Messa o alla preghiera, ma anche per sentirsi parte di una Comunità, nonostante il distanziamento. Restando così la situazione di mobilità, credo che si possano sospendere le trasmissioni **in streaming e invitare le persone e le famiglie a riavvicinarsi con un po' di coraggio** alle Chiese o ai luoghi di preghiera, con tutti i dispositivi e le precauzioni necessarie. In queste domeniche ho partecipato ad orari diversi di Messe a Calderara e la presenza non è mai stata **particolarmente elevata. Domenica scorsa alle 11 mi è sembrato invece, di vedere un po' più** di gente, anche qualche famiglia con bambini e ragazzi. Perché non vengono a Messa! Non so. Sicuramente la paura di affollare luoghi chiusi **c'è ancora, vista anche la poca affluenza nei** negozi per lo shopping. Credo che in questo periodo e forse ancora di più nella ripresa di settembre, più che nostri inviti ufficiali alle famiglie, dovremmo riuscire a far scoppiare la scintilla, per **riprendere un'immagine dell'Arcivescovo, in quelle famiglie che vivono già questo** momento della Messa domenicale e che siano loro, contagiando le famiglie che conoscono, ad invitarsi a partecipare insieme.

2. Sentieri estivi e per il futuro

Innanzitutto ringrazio don Nazzareno per i suoi spunti di riflessione molto interessanti. Questo periodo così complesso e pieno di incognite, ci sta dando anche diversi suggerimenti e forse ci sta anche facendo aprire gli occhi su tante cose. Se fino ad ora abbiamo sempre tirato avanti e **in un modo o nell'altro sempre vissuto tutte le iniziative proposte, contando anche solo sulle** poche presenze disponibili, questa situazione ci fa capire che da adesso non può più essere possibile, perché quando le poche presenze non possono più dare la loro disponibilità, tutto crolla. Per questo che concordo completamente con quanto detto da don Nazzareno, occorre

cominciare a costruire dei cammini solidi e continuativi in tutti gli ambiti della Pastorale Giovanile. Qualcosa di buono è stato fatto in questi anni, però forse è rimasto come momento **spot, nel cammino. E' necessario che la Comunità tutta, si prenda carico di queste difficoltà e** che insieme, si trovino nuove vie di dialogo e di incontro con le famiglie.

Per quanto riguarda il punto dei sentieri estivi, vedremo quale sarà la partecipazione dei ragazzi alle attività estive, ma credo anche che si possa provare a lanciare qualche momento di ritrovo, con tutte le disposizioni del caso, magari divisi per fascia di età. Chi può o ha potuto, è già **partito per le, chiamiamole vacanze, però un ritrovo con chi c'è, per poterci almeno salutare dal vivo, si potrebbe pensare.** Le proposte del don sono più che valide, si tratta magari di trovarsi e capire come gestirle e organizzarle. Tra tutte, **quella delle Messe all'aperto mi sembra** la più appropriata, se non fosse possibile per ogni anno di catechesi, almeno per gli anni in cui in ragazzi, avrebbero dovuto ricevere i Sacramenti. Per la domanda: Come ripartire a settembre? Parlando con qualcuno ho proprio detto che settembre per me dovrebbe **rappresentare l'anno zero, l'inizio di un cammino nuovo e produttivo nel tempo. Occorrerà** trovarsi e capire bene per ogni fascia di età, per ogni ambito della Pastorale Giovanile cosa serve e come poter camminare insieme. Tutto ciò si riuscirà a fare solo instaurando un dialogo stabile con le famiglie. Questo è fondamentale. Sappiamo in partenza che non sarà facile, ma credo che in vista di settembre, se vogliamo davvero che le cose cambino, dovremo provare a **metterci in gioco un po' tutti per il bene della Comunità.**

Katia C.: La ripresa della S. Messa in Chiesa l'ho vissuta con gioia e con grande attesa. Durante l'isolamento forzato, nel mio piccolo, in ambiente familiare, ho cercato di ricreare attraverso l'essenzialità l'ambiente semplice e raccolto che normalmente sento e vivo durante la Messa domenicale e la preghiera personale. Il silenzio e la preghiera mi hanno fatto vivere in profondità il dialogo con Gesù. Secondo me non tutti i fedeli hanno ripreso la partecipazione all'Eucarestia comunitaria, in quanto ancora presi dalla paura e dalla destabilizzazione psicologica che questo evento ha scaturito nel tempo presente, ma anche nei pensieri dei tempi futuri, per le più varie incertezze. Le trasmissioni in modalità streaming sono state sicuramente importanti durante il periodo vissuto, particolarmente desolato, creato dall'emergenza sanitaria; sono state un filo di collegamento tra l'io e il noi, inteso come il sentire di essere appartenenti ad un'unica Comunità cristiana. Penso sia importante riprendere pienamente la S. Messa nelle modalità antecedenti la pandemia. Le stesse titubanze e paure si possono ritrovare nei genitori che si trovano a dover decidere in tema di adesione all'oratorio estivo. Le riflessioni e le azioni espresse da don Nazzareno per l'avvio dell'estate dei ragazzi, secondo me sono appropriate e minuziose; rispondenti sia dal punto di vista sanitario che educativo. Cosa proporre?...penso a piccoli momenti di condivisione all'aperto suddivisi per fasce di età, come: visione di film, momenti di preghiera, e di gioco/laboratorio.

Don Nazzareno M.: espone i dati riguardanti le potenziali iscrizioni dei ragazzi e le disponibilità dei volontari rispetto alla proposta fatta per il periodo estivo. Ha contattato personalmente anche gli animatori (ragazzi tra i 16 e i 18 anni di età) per essere parte attiva della proposta. Chiede la disponibilità per programmare laboratori in piccoli gruppi.

Don Mauro B.: **c'è la necessità di rivalutare i mezzi di comunicazione della nostra Comunità.** È importante la formazione delle catechiste, da rilanciare insieme alla formazione degli adulti. Pensare al futuro è fondamentale per guardare avanti. È necessario imparare a riconoscersi **come un'unica comunità e andare avanti in un cammino di comunione. È necessario confrontarsi** per fare una proposta per vivere alla luce del Vangelo.

La seduta è tolta alle ore 23.00.

Le Segretarie del Consiglio Pastorale

Il Responsabile della Comunità Pastorale

Sonia Arcolin

Caterina M. V. Arrigoni

Don Mauro Barlassina

Federica Marelli

Allegato C

RELAZIONI DELL'INCONTRO del 12 settembre 2020

RELAZIONE Gruppo Alessandro Pirovano

- Mettere al centro dell'attenzione l'Eucaristia: invitare la comunità a viverla al meglio e a comprenderne sempre più l'importanza
- Altro elemento su cui concentrarsi è l'orazione e la Parola di Dio, che sta alla base del discernimento per prendere qualsiasi tipo di scelta
- Evitare di giudicare le persone perchè per giudicare occorre conoscere ogni dettaglio di una determinata situazione e noi uomini non siamo in grado di comprenderla nella sua totalità, in ogni suo minimo dettaglio appunto.
- E' stato apprezzato in modo particolare la buona riuscita delle attività estive in oratorio per bambini e ragazzi delle medie. Ciò ha significato che la Comunità è stata in grado di prendersi cura dei più piccoli.

RELAZIONE Gruppo don Nazzareno

Le attenzioni emerse sono:

- far sorgere domande per far sì che le persone si interrogino e accompagnarle **all'incontro con Gesù**
- coltivare le relazioni con le famiglie e trovare delle modalità per coinvolgere maggiormente i bambini durante la S. Messa
- **raccogliere il "sentito" della gente, riportandolo in consiglio** e tenerlo in considerazione per le scelte da prendere
- attenzione alle persone in difficoltà economica nella comunità
- partecipazione personale alle iniziative di formazione, con il bisogno di toccare alcune tematiche (es.: vita, morte, sacramenti)
- **valorizzare l'attività dei laici in collaborazione con il parroco**

RELAZIONE Gruppo Anna Maria Saita

Nel nostro gruppo siamo riusciti a fare un discorso un po' generale con le domande proposte e questo è il sunto:

- **Il punto cardine dell'illuminazione è la S. Messa, attraverso l'ascolto della Parola di Dio e dell'Eucarestia il Signore ci parla.**
- Nei momenti di decisioni importanti è utile guardare esempi di testimoni viventi o non più viventi e chiedersi: Come ha vissuto lui/lei questa situazione? A volte non si arriva subito alla risposta desiderata, ma il Signore ci pone davanti altre persone che ci mettono di fronte ad altre domande.
- La priorità per il nostro contesto è tornare a guardare il Crocifisso, per ritrovare la capacità di lasciarsi scaldare il cuore dal fuoco vivo dello Spirito. Per far questo potrebbe essere utile trovare un testimone che ci parla di Gesù e che ci fa venir voglia di seguirlo.
- Rileggendo i brani del Vangelo abbiamo capito come lo Spirito del consiglio ha **agito su Gesù. Per noi, l'aver dato vita nei mesi di giugno e luglio al Summerlife**

è stato per seguire la legge del fare qualcosa in estate o perché dopo mesi di chiusura, si sentiva la necessità del vivere qualcosa con e per i ragazzi? Siamo certi della seconda ipotesi. Il dono del consiglio ha lavorato prima su don Nazzareno e sulla Diaconia, poi su ogni persona che ha dato la sua disponibilità a mettere in campo qualcosa di veramente inedito, con tutte le regole sanitarie non sempre facili da far rispettare.

Non è stato un oratorio estivo scontato, ma un oratorio estivo voluto, desiderato, **forse non vissuto da così tante famiglie, ma chi l'ha vissuto lo ricorderà per sempre e lo porterà nel cuore.** Questa è stata una scelta per fame. Questa è un **po' la prova che se si vuole si può ripartire da zero su tutto, con nuovo spirito e nuova linfa.**

- Il senso di tutto quello che facciamo lo troviamo se ci lasciamo scaldare il cuore guardando il Crocifisso. Tutte le situazioni che si vivono, in particolare quelle negli ambiti caritativi, vanno viste con gli occhi della Fede. Solo la Sapienza ci rende liberi e capaci di scegliere come agire per aiutare chi ha più bisogno. Da questo **intervento è emersa una domanda: "Come possiamo pensare meno a noi, ma essere più d'aiuto agli altri? entrare più in contatto con le famiglie, conoscere davvero le loro necessità?"** Tornando al dono del consiglio per discernere tra la legge e la fame ci viene da dire che occorre ascoltare "la fame" delle persone e capire di cosa necessitano.
- **I propri stati d'animo possono influenzare i giudizi che vengono dati.** Le parole del Papa ascoltate durante le omelie o nelle catechesi possono dare conforto ed essere un aiuto concreto nelle situazioni e nelle decisioni da prendere. Aiutano a mettere in pratica ciò che dice il Vangelo.
- **Imparare l'arte del discernimento è importante per la vita di ciascuno e anche per la vita della Comunità.**
- **Un'altra domanda che ci si pone rileggendo il punto F è se, tra le tante cose che facciamo, annunciamo ancora il Vangelo?** Perché sono pochi i genitori che portano i bambini in Chiesa, alla S. Messa? In questo periodo di Covid è ancora più evidente. Certo, la paura ha frenato anche i più assidui, ma per tanti è stata una spinta a trovare giustificazioni valide per le loro assenze.

Allegato D

Direttorio Diocesano

1.7 I beni economici come strumenti a servizio della pastorale. La responsabilità dei consigli parrocchiali e di comunità pastorale

1.7.1 - Il rilievo dei beni economici nella Chiesa

Ogni parrocchia in modo più o meno sufficiente ha a disposizione delle strutture e delle risorse, provenienti per la maggior parte dalle libere offerte dei fedeli.

Il principio del riferimento alla parrocchia come titolare dei beni economici vale anche per le parrocchie appartenenti a una comunità pastorale (in particolare in relazione alle strutture e alle offerte raccolte in parrocchia), anche perché è solo la parrocchia a disporre di soggettività valevole anche in ambito civile. Questo non toglie che la comunità pastorale debba favorire una reale corresponsabilità tra parrocchie anche in **ambito economico, incoraggiando l'assunzione di scelte comuni e condivise**, la realizzazione di strutture e attività relative alla comunità pastorale nel suo insieme e lo sviluppo di forme di cassa comune. Anche il livello decanale va tenuto presente per un saggio utilizzo e una reale valorizzazione delle strutture **in un'ottica ecclesiale** finalizzata alla comunione e alla missione e anche il consiglio pastorale decanale dovrà pertanto svolgere un ruolo in questo ambito.

Per quanto riguarda poi l'utilizzo dei beni economici ecclesiali, si deve ricordare che in ogni caso queste risorse sono strumenti da utilizzare con grande discernimento, verificando continuamente la fedeltà al Vangelo delle scelte assunte e attenendosi alle finalità stabilite, che «sono principalmente:

- a) provvedere alle necessità del culto divino;*
- b) fare opera di evangelizzazione, con particolare attenzione all'educazione cristiana di giovani e adulti, alla cooperazione missionaria e alla promozione culturale;*
- c) realizzare opere di carità, specialmente a servizio dei poveri;*
- d) provvedere all'onesto sostentamento del clero e degli altri ministri;*
- e) promuovere forme di solidarietà tra comunità ecclesiali, all'interno della Chiesa cattolica e con le altre Chiese cristiane» (cost. 323).*

Il Capitolo 18 del Libro sinodale, in particolare le costt. 343-351 dedicate **all'amministrazione dei beni, devono costituire punto di riferimento e oggetto di studio** per i consigli per gli affari economici. Vista la complessità e la specificità delle norme canoniche, concordatarie, civili e fiscali riguardanti gli enti ecclesiastici, particolare disponibilità va data alla partecipazione alle iniziative di formazione e di aggiornamento che vengono proposte dagli organismi competenti, secondo quanto richiesto dalla cost. 348. Tali occasioni di formazione per i membri di CAECP e CAEP possono riguardare anche aspetti relativi al significato dei beni rispetto alla missione della Chiesa e possono essere proposte a livello zonale.

1.7.2 - Responsabilità comuni dei consigli pastorale e per gli affari economici in materia amministrativa

La responsabilità delle scelte in materia economica ricade non sui soli presbiteri ma **sull'intera comunità cristiana e questo trova espressione sia nella competenza specifica del consiglio per gli affari economici, sia nella più ampia responsabilità dell'intero consiglio pastorale.**

Per richiamare la corretta articolazione in materia amministrativa del rapporto tra consiglio pastorale e consiglio per gli affari economici è opportuno ricordare il § 2 della cost. 148, che per certi versi attende ancora di essere adeguatamente attuato e che, benché riferito direttamente al rapporto tra CPP e CAEP si applica anche al rapporto tra CPCP e CAECP:

«Tra il consiglio pastorale e il consiglio per gli affari economici vanno mantenuti stretti rapporti. In particolare:

a) un terzo dei suoi membri viene nominato su indicazione del consiglio pastorale, mentre gli altri due terzi vengono nominati direttamente dal parroco [o dal responsabile della comunità pastorale – n.d.r.], sentiti gli altri presbiteri addetti alla parrocchia;

b) in generale l'opera del consiglio per gli affari economici deve iscriversi negli orientamenti tracciati dal consiglio pastorale, al quale renderà conto mediante una relazione annuale sul bilancio;

c) le scelte di natura economica che hanno un forte rilievo pastorale, la saggia determinazione di quali beni siano necessari alla vita futura della comunità, la decisione di alienare alcuni beni che fossero di aggravio per la loro gestione, esigono di acquisire un parere previo del consiglio pastorale parrocchiale».